SABATO 22 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 69 N. 199

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 10
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

La situazione monetaria e finanziaria

La riapertura delle Borse - L'importanza del prossimo Consiglio dei Ministri - La questione dei debiti di guerra - Un parallelo tra Belgio e Italia

ROMA, 21, notte (per telefono):

Oggi, dopo una breve vacanza, le Borse si sono riaperte e in via eccezionale esse funzioneranno anche domani, sabato. Nella riapertura si è notato un lieve miglioramento della lira in confronto degli scorsi giorni. Ieri l'altro osservammo come nei competenti circoli finanziari venisse da qualche tempo segnalata una affannosa manovra nel mercato per parte di coloro che all'Estero avevano tentato una grossa operazione contro la lira. L'operazione è fallita completamente ed ora gli speculatori si danno a tutta forza a lavorare per assicurarsi con qualunque mezzo una copertura. Si nota infatti dall'Estero una larga insistente offerta di dollari e sterline per avere a prestito lire con compensi notevoli ai prestatori italiani cosicchè in seguito a tali prestiti fatti da Banche e da banchieri nostri in favore delle Banche estere negli ultimi tempi, sono aumentate fortemente le riserve di valuta straniera. Ma è evidente che il capitale italiano non può mettersi a disposizione dell'Estero per finanziare le speculazioni contro la nostra valuta e che quindi le Banche italiane non possono continuare ad assicurare dei crediti in favore degli stranieri.

Si attende con interesse il Consiglio dei Ministri che si riunirà il 25 corrente; in esso saranno trattate sopratutto questioni inerenti alla situazione monetaria e finanziaria.

S. E. Mussolini ha rinunziato ad intervenire alle manovre navali per essere a Roma presente al Consiglio suddetto.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi riferirà sulla situazione finanziaria e precisamente sulla questione della lira e dei debiti.

Un altro avvenimento di importanza politica si avrà nella terza decade del prossimo settembre con la nuova sessione del Gran Consiglio Fascista. Alla sessione interverranno tutti i Ministri in carica non essendovi ora nel Gabinetto alcun membro che non sia iscritto al Partito. Vi saranno discusse le riforme progettate dalla Commissione dei Diciotto e verranno presi importanti provvedimenti riguardanti la organizzazione fascista. E' inclusa nell'ordine del giorno dei lavori la discussione delle modalità riguardanti la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma il cui anniversario sarà quest'anno ricordato con grande solennità.

Anche oggi intanto l'accordo raggiunto a Washington per i debiti tra il Belgio e gli Stati Uniti, continua ad essere oggetto di studi nei circoli finanziari competenti che ne traggono i possibili riferimenti con la posizione italiana nella prossima ripresa delle trattative. A questo proposito, l'Agenzia di Roma raccoglie da tali circoli la impressione che sulla base della applicazione del principio della capacità di pagamento preannunziato alla Tesoreria americana, l'Italia avrebbe ragione di sperare di ottenere, per i suoi pagamenti, condizioni più temperate ancora di quelle concesse al Belgio. Risulta infatti dai più attenti rilievi fatti in materia, che la capacità di pagamento dell'Italia è notevolmente inferiore a quella del Belgio sia nel suo aspetto quantitativo sia in quello qualitativo. Calcolando che tanto la ricchezza belga quanto quella italiana non abbiano subito importanti variazioni dal 1914 ad oggi, si hanno queste cifre: la ricchezza nazionale belga ammonta a 60 miliardi di franchi su una popolazione di 7 milioni e 700 mila abitanti, quella dell'Italia, comprendendo anche le nuove provincie, oscilla tra i 90 e 115 milioni di lire-oro su di una popolazione di 40 milioni di abitanti. Ma anche qualitativamente la capacità di pagamento dell'Italia non può paragonarsi a quella del Belgio. La composizione della ricchezza belga è infatti tale da consentire più facilmente di quella italiana, un trasferimento di valori per pagamenti all'Estero. E' noto infatti che una notevole parte della ricchezza e dei redditi del Belgio è costituita da investimenti all'Estero. Risulta che il valore stesso di tali investimenti in titoli esteri ammonta a 5 miliardi di franchi ai quali sono ancora da aggiungersi 3 miliardi di franchi di proprietà di società belghe all'Estero. L'investimento estero dell'Italia è invece del valore complessivo di 800 milioni di lire-oro e si riferisce a titoli che in conseguenza della guerra appaiono oggi notevolmente deprezzati.

Da queste constatazioni, derivate da un obiettivo esame delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, si dovrebbe concludere che in base al principio della capacità di pagamento, non ostante le riserve del comunicato ufficiale americano, le trattative italo-americane dovrebebro svolgersi con propositi di maggiore liberalità per l'Italia.

La Francia e i debiti verso gli Stati Uniti

La delegazione presieduta da Caillaux partirà per Londra e Washington

PARIGI, 21.

Il «Matin» pubblica la seguente informazione:

Il 16 settembre la delegazione francese incaricata di trattare con la Commissione americana per la sistemazione del debito francese si imbarcherà a Le Havre a bordo del «Paris». La delegazione sarà a New York il 23 e potrà cominciare probabilmente il 25 a discutere a Washington con Mellon e i suoi colleghi.

La Commissione della delegazione francese non è ancora definitivamente fissata. Ciò avverrà nel prossimo Consiglio dei ministri, ma essa comprenderà quasi certamente Henry Bourgeois, relatore generale del bilancio al Senato; il senatore Fernando Apsail, presidente della Commissione permanente dei valori doganali; Vincent Auriol, ex presidente della Commissione della Camera; il deputato Laoureux, relatore generale del bilancio alla Camera; il deputato Maurizio Bokonowski, relatore del bilancio alla Camera; il deputato De Chambrum, dissidente di Lafayette; Giuseppe Simon, direttore generale della società generale, il quale era durante la guerra direttore del servizio finanziario dell'Alto Commissariato francese agli Stati Uniti.

La preoccupazione che sembra essere prevalsa nell'idea del Governo nel fissare così la composizione della Commissione della delegazione francese è stata di farvi entrare tutte le opinioni parlamentari e tutte le autorità in materia di bilancio. Le due commissioni finanziarie delle due Camere, come pure l'opposizione liberale, e il partito socialista vi si troverebbero rappresentati. Il Ministro delle Finanze, Caillaux, assumerà la presidenza della delegazione e si recherà con essa in America, ma nulla sarà deciso prima di alcuni giorni.

Il «Matin» dice che il Ministro delle Finanze, Caillaux, si recherà a Londra per invito di Churchill, il quale ha dichiarato a Briand che un colloquio col ministro francese delle Finanze potrebbe condurre ad un risultato che gli esperti non hanno ottenuto. Il giornale rileva che poichè l'Inghilterra vuole che i suoi debitori le rimborsino i pagamenti fatti all'America per loro conto, ciò deve equivalere al pagamento di rate dei loro debiti. Ora la Francia è debitrice del 30 per cento sul totale del debito inglese e dovrebbe pagare a Londra il 30 per cento dei 30 milioni di sterline pagati agli Stati Uniti annualmente dall'Inghilterra e cioè 9 milioni di sterline. In nessun caso Caillaux potrà versare più di 9 milioni.

Il segretario del Tesoro americano, Mellon, ha ritenuto di dover dare la consacrazione ufficiale alla tesi abbondantemente svolta in questi giorni dalla stampa americana quanto ai debiti e cioè che la discriminazione dei debiti belgi fu ammessa unicamente in ragione delle promesse fatte da Wilson in questa questione. L'America si trovava legata da un obbligo morale di natura speciale che non può valere per le altre nazioni debitrici.

Dopo una minuta esposizione dei negoziati del 1919, intesa a giustificare questa tesi, il Mellon ha aggiunto che il solo principio della sistemazione concordato col Belgio il quale sia applicabile alle altri paesi, è la considerazione della loro capacità di pagamento.

Le manovre navali

Le navi del partito azzurro giunte a Messina

MESSINA, 21.

Provenienti dalle acque di Gaeta, è arrivato nel nostro porto l'incrociatore «Ancona», la regia nave ammiraglia del partito azzurro nazionale nelle imminenti manovre navali, che ha preso ormeggio alla boa militare ed ha proceduto nella rotta dopo alcuni rifornimenti di bordo. Nella mattinata stessa hanno attraversato il nostro stretto, provenienti da Gaeta e diretti ad Augusta, la corazzata «Dante Alighieri», l'esploratore «Taranto» e navi minori.

Con l'arrivo della regia nave «Ancona» ed altre navi che sono attese in questi giorni, si inizia il concentramento delle navi del partito azzurro fra Messina e Augusta. Verso le ore 14 di ieri stessa, dopo ultimati i rifornimenti, l'«Ancona» ha lasciato il porto ed è partito seguito da una squadriglia di idrovolanti e da un sommergibile della nostra base. Hanno lasciato pure ieri sera la nostra città le navi «Antonio Pacinotti» e la «Fianona», per Cagliari e la seconda per Castellammare di Stabia.

AVELLINO, 21.

E' partito oggi da Avellino per imbarcarsi a Napoli onde partecipare alle manovre navali S. E. Tittoni, presidente del Senato.

NAPOLI, 24.

Quest'oggi hanno preso imbarco sul piroscafo «Città di Trieste» i rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati e alcuni giornalisti quali seguiranno lo svolgimento delle grandi manovre navali che avranno inizio domenica 23 tra la Sicilia e la Sardegna. Il piroscafo «Città di Trieste» ha lasciato il porto alle ore 17.15.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito onorevole Farinacci ha sospeso per giorni cinque da ogni attività fascista il Segretario federale di Chieti, Tommaso Bottari, per avere questi commesso un atto di indisciplina.

Questa mattina, il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha conferito con l'on. Benni per la Confederazione generale dell'Industria, con l'onorevole Cucini per la Confederazione delle Corporazioni fasciste e con il segretario aggiunto on. Turati, circa i rapporti esistenti tra la Confederazione generale dell'Industria e le organizzazioni sindacali fasciste.

Per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contrattuali e di salariato, il Segretario generale del Partito ha fissato per il 10 settembre prossimo venturo la convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni che parteciperanno alla nota seduta di Palazzo Chigi.

Entusiastiche accoglienze in Spagna

ALLE NOSTRE R. NAVI

I comandanti ricevuti dai Sovrani

SANTENDER, 21.

Il gruppo della r. navi «Leone», «Pantera» e «Tigre», al comando del capitano di vascello Cavagnari, è qui da ieri.

L'Ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E. il marchese Raniero Paolucci de Calboli, si è recato subito a bordo, accompagnato dall'addetto militare colonnello Marscengo.

I comandanti delle tre navi, accompagnati dall'Ambasciatore, sono stati quindi ricevuti da S. M. il Re di Spagna che li ha trattenuti in lungo ed affabile colloquio.

Vi è stato durante la giornata di ieri e di oggi uno scambio di cortesie tra le autorità spagnole e quelle italiane e gli ufficiali e marinai italiani sono stati fatti segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Santender.

Dopo una colazione, offerta da S. E. il marchese Paolucci da Calboli agli ufficiali delle r. navi ed alle autorità spagnole, ha avuto luogo, nel pomeriggio, una corrida reale cui ha assistito la maggior parte degli ufficiali e dei marinai e durante la quale i Sovrani di Spagna hanno offerte un tè all'Ambasciatore, all'Addetto militare e ai comandanti delle navi.

Ieri sera ha avuto luogo un ballo con l'intervento dei Sovrani.

Stamane, il comandante del gruppo delle r. navi italiane ha offerto a bordo del «Leone» una colazione al Presidente interinale del Direttorio e alle autorità spagnole e questa sera ha avuto luogo un pranzo al palazzo reale.

Le estreme solenni onoranze

alle salme di due aviatori

MILANO, 21.

Le salme dei due compianti aviatori tenenti Battaglia e Janollo sono state vegliate tutta la notte dai compagni d'arme nella chiesetta di Albairate, avvolte nel tricolore. Sin dalle prime ore di stamane il popolo ha voluto tributare un commovente omaggio alle due straziate vittime, portando fiori campestri nella chiesetta. Le finestre delle case sono pavesate dal tricolore abbrunato e su tutto il paese incombe la più viva impressione per l'orrenda sciagura aviatoria. Intorno alle salme fanno oggi servizio d'onore combattenti e fascisti del luogo coi loro gagliardetti. Presso le bare è stata collocata la bandiera del Comune. La Giunta municipale ha fatto affiggere un manifesto col quale annuncia che i funerali avranno luogo domenica alle ore 10.

Stamane ha poi avuto anche luogo una nuova inchiesta di carattere tecnico, svolta dagli ufficiali aviatori maggiori Rizzo e capitano Padovani che hanno precisato il posto della caduta in località cascina Palestrina, a due chilometri da Albairate. L'apparecchio volava all'altezza d 300 metri, quando fu investito da una impetuosa raffica di vento. Il pilota deve aver tentato di riprendere la padronanza del velivolo, ma purtroppo senza alcun risultato. Il «Caproni» si è completamente capovolto schiacciando col suo peso il Battaglia che era legato alla carlinga. Il Janollo invece, che si trovava slegato, si era slanciato fuori per salvarsi. L'ora precisa della disgrazia è segnata dagli orologi dei due aviatori trovati fermi alle 17.10. L'angoscioso dubbio che nella caduta dell'aeroplano dovesse deplorarsi una terza vittima, fortunatamente è dileguato. Si è potuto stabilire che nessun motorista era salito a bordo dell'apparecchio, quando i due ufficiali lo presero in consegna a Taliedo. Così le ricerche nelle campagne e nelle boscaglie sono state sospese.

La fine dello sciopero

dei tessili milanesi

MILANO, 21.

Le maestranze dei passamantieri e magliai hanno seguito gli ordini degli organizzatori della «Fiot» e stamane si sono recati al lavoro al completo. Gli stabilimenti oggi lavorano quindi in piena, anche quelli nei quali ieri mattina si erano verificate le astensioni. Nessun incidente.

QUINDICI NAZIONI tra cui l'Italia sono state invitate dal Governo svedese a farsi rappresentare alla Conferenza areonautica internazionale di Stoccolma che avrà luogo il 28 settembre prossimo. Anche le Società Aeronautiche private sono state invitate a partecipare questa Conferenza.

La guerra in Marocco

Favorevole sviluppo dell'offensiva franco-spagnola

Intere tribù si sottomettono

PARIGI, 21.

In generale i giornali contengono pochi particolari sugli ultimi combattimenti al Marocco.

Il corrispondente del «Journal» rileva le difficoltà delle operazioni, dato il caldo soffocante e la natura del terreno. Bisognava percorrere territori con pendenze vertiginose e inaccessibili anche ai muli. Tuttigli ufficiali montati erano costretti ad andare a piedi.

Il corrispondente del «Matin» descrive la cerimonia della sottomissione degli Uled Zbail, importante frazione della tribù dei Tsuls. Il Caid espose che i suoi si erano trovati nell'obbligo assoluto di seguire il campo riffano, ma che amano la Francia che ha dato una così grande prosperità al paese; ha invocato la protezione di Allah sul generale Simons, e poi si è inginocchiato sul terreno. I guerrieri lo hanno imitato. Più in là le donne e i bambini piangevano ed emettevano alte grida. Con un solo gesto gli Ued Zbail hanno gettato le loro armi a terra. Ogni famiglia è stata colpita con una multa di cento franchi.

Violento attacco riffano all'isola di Alhucemas

MADRID, 21.

Notizie ufficiali da Tetuan annunziano che i riffani hanno attaccato ieri alle ore 17, con cannoni, fucili e mitragliatrici, l'isola di Alhucemas le cui batterie hanno risposto energicamente distruggendo i cannoni nemici. Le perdite spagnole sarebbero di venti morti. Navi da guerra spagnole si sono recate sul posto. Il fuoco nemico ha arrecato molti danno all'isola. Il combattimento è stato accanito a causa anche della ristrettezza della spiaggia. Come è noto, l'isolotto roccioso di Alhucemas non ha più di 300 metri di costa accessibile.

Come fu accerchiato e liberato il massiccio di Tsouls

FEZ, 21.

Un comunicato ufficiale dice:

Le ultime notizie pervenute dal fronte confermano la vittoria francese nella regione dei Ssuls. Sulla operazione si hanno i seguenti particolari. La brigata mista, che opera ad ovest, ha raggiunto rapidamente il versante occidentale del Gebel Guelh; la colonna centrale, che si dirigeva verso nord, ha raggiunto la vallata di Uedehamar, mentre la colonna orientale occupava le sorgenti del fiume Ehamar e le pendici meridionali del massiccio di Tandert. Tutte le colonne hanno raggiunto in serata la linea generale e Msila-Tandert-Beher, accerchiando completamente il massicciodei Tsuls. Tutte le tribù dei Tsuls sono state catturate con bestiame ed ogni altra proprietà e si sono sottomesse alle truppe francesi le quali, avanzando ulteriormente, hanno raggiunto la vallata di Hauleban, dove si trovavano le linee avanzate dei riffani prima dell'aggressione. L'aviazione ha avuto una parte importante nella operazione, effettuando più di 40 bombardamenti e contribuendo ad intimorire i Tsuls e i Branes. Nel settore del centro è segnalata una detente, il servizio di collegamento per mezzo di pattuglie francesi si effettua senza difficoltà tra Dar Elayeb e il fiume El Arba. Nel settore occidentale i dissidenti ripiegano.

La risposta sul patto di sicurezza sarà consegnata lunedì alla Germania

PARIGI, 21.

Demargerie, ambasciatore di Francia a Berlino, ha ricevuto istruzione di consegnare lunedì la risposta francese al Governo tedesco relativamente al patto di sicurezza. La pubblicazione ufficiale dei documenti non avrebbe luogo tuttavia che venerdì prossimo.

Costantinopoli o Stambul?

ROMA, 21.

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto:

Vari giornali del Regno hanno riprodotto un comunicato della Direzione generale delle Poste Turche da cui risulta va che sarebbero state respinte all'origine le corrispondenze recanti la indicazione di destinazione «Costantinopoli» anzichè «Stambul». La predetta Direzione generale ha ora chiarito che la indicazione di «Stambul» in luogo di «Costantinopoli» non è obbligatoria. Qualora però i mittenti aggiungessero il nome dello Stato, dovranno scrivere «Turchia» e non «Grecia» come talora avviene. Nell'occasione, la ripetuta Direzione generale raccomanda al pubblico di scrivere gli indirizzi soltanto in lingua francese o turca e ciò ad evitare ritardi nel servizio di consegna ed eventuali rinvii al mittente.

Sulla via di Damasco

PARIGI, 21.

Si ha da Beyrouth:

Dal giorno 3 corrente la calma assoluta regna nel Gebel Drusa. Notizie pubblicate da alcuni giornali sono inesatte e tendenziose. Due ufficiali che compivano ispezioni ai posti di sicurezza sulla linea ferroviaria Damasco-Ezaraa sono stati leggermente feriti da persone addette alla costruzione di strade. I francesi hanno occupato un villaggio vuoto. L'incidente suddetto non ha alcuna relazione cogli avvenimenti del Gebel.

L'ON. FARINACCI, Segretario generale del P. N. F., parlerà a Desio sulle polemiche con l'«Osservatore Romano».

L'ERUZIONE del vulcano nell'isola greca di Santorin continua; presso gli antichi isolotti vulcanici è sorto un nuovo isolotto che aumenta continuamente. Ieri sera sono state avvertite scosse di terremoto ad Atene ed in altre regioni della Grecia.

Il Primate d'Ungheria parla dell'Italia e di Mussolini

ESZTERGOM, agosto.

Esztergom è la Città Santa dei Magiari.

Attorno alla montagna, su cui sorge la grande basilica, il Danubio si stringe ad angolo retto piegando decisamente da Nord a Sud; ma le si stringe anche attorno e si immedesima con la montagna, con la chiesa maggiore, con le minori ch'essa domina dall'alto, con i conventi (che un tempo erano trenta), tutta la storia millenaria dei Magiari: da Santo Stefano, primo Re e primo principe della Chiesa d'Ungheria, fino alle vicende ultime della guerra mondiale che infransero l'unità della stirpe fortissima, travolta dalla disfatta degli Asburgo. Non è qui che si vuol discutere il trattato di Trianon; ma è giusto affermare che se il vecchio regno plurinazionale di Santo Stefano, composto di Magiari, di Croati, di Rumeni, di Serbi e di Slovacchi doveva essere dissolto per virtù e per diritto della nostra vittoria, il grande nucleo dei Magiari e per il principio di nazionalità e per la indiscutibile sua superiorità intellettuale e per la sua tradizione storica, avrebbe dovuto ottenere un trattamento più equo non solo, ma anche più idoneo a dare alla conca danubiana un assetto meno fragile e meno denso di pericoli per la pace europea.

I Magiari ardono di passione nazionale: attendono e preparano i giorni migliori.... Essi hanno l'abitudine di attendere che la Storia compia i suoi cicli. Soltanto la rievocazione dei loro dieci secoli di lotte e di eroismi, rievocazione che in Esztergom ha la sua sintesi plastica, può farsi comprendere l'attuale stato d'animo di questo popolo che, per l'ininterrotta tradizione di indissolubilità tra Chiesa e Regno, si considera anche oggi — per la certezza del domani — governato dal lontano piccolo Ottone e guarda al Primate Giovanni Csernoch non solamente come alla somma autorità della Chiesa, ma come a colui che, un giorno, nella Cattedrale di Buda poserà sul capo del re la corona di S. Stefano.

Esztergom, per la sua posizione strategica onde domina il fiume e la pianura, fu fortezza e città santa insieme subì la sorte di un «posto avanzato»: le invasioni la sommersero più volte. L'attuale basilica, costrutta in linee di puro rinascimento per volontà di Maria Teresa e per opera del Primate Rudnay, fu consacrata nel 1856: l'imperatore era presente e Listz scrisse e diresse, per la occasione, la sua «Messa di Esztergom». Ma questa basilica, con tutte le sue tele e i suoi marmi, che sono arte italianissima, è il terzo tempio che sorge in cima alla montagna: le due precedenti, entrambe di stile romanico, furono distrutte dagli invasori.

Il Primate d'Ungheria è arcivescovo di Esztergom (Strigonia): Budapest fa parte della sua diocesi che conta un milione e cinquecentomila fedeli. Tra i vari principi della Chiesa che hanno il nome, e soltanto il nome, di «Primate», quello di Esztergom è l'unico che conservi una potestà effettiva, non già nella gerarchia religiosa (egli ha soltanto un'autorità giurisdizionale come giudice d'apello), ma per il diritto comune ungherese. Il Primate — considerato come supremo intermediario tra popolo e sovrano — tratta e decide col governo tutte le questioni che interessano i cattolici dell'Ungheria. Naturalmente, la guerra e il trattato di pace hanno sconvolto anche la diocesi del Primate: 400 parrocchie ne sono rimaste avulse dal confine con la Cecoslovacchia: due terzi del patrimonio immobiliare della Primazia sono da sette anni «occupati» dai Cechi: la giurisdizione del Primate sull'oltre confine è stata sospesa, nè sembra sia facile un accordo tra Benhes e il Vaticano.

Per un osservatore della situazione politica danubiana, un colloquio con Sua Eminenza il Primate Csernoch è di sommo interesse.

Una cortese lettera del conte Appony, il grande statista che presiede la Delegazione ungherese a Ginevra, mi ha aperto la via.

La «residenza» del Primate è un palazzo austero, eretto dai Gesuiti quasi a mezza costa tra il monte sacro e il Danubio. Le piccole strade che lo circondano e la piazza che gli sta davanti sono silenziose e deserte. Vien fatto di pensare a qualche angolo di Assisi. Su per lo scalone, per i lunghi corridoi, sono allineati grandi ritratti di Primati ungheresi e quadri che ricostruiscono la storia di Esztergom e della sua Basilica. Mi è di guida il giovane segretario del Primate: un sacerdote coltissimo che si vanta di aver studiato per molti anni a Roma.

Il Primate Csernoch mi riceve nel suo studio. E' una figura classica di Principe della Chiesa. Forte, quadrato, molto cordiale, molto vivace nello sguardo acuto e nel parlare preciso.

Dopo essersi rallegrato della visita di un deputato italiano, il Primate mi parla subito, spontaneamente, dell'Italia, del Fascismo, di Mussolini e di Roma che è mèta annuale di un suo viaggio.

— Il vostro — egli mi dice — è veramente un grande Paese e io ne seguo continuamente il meraviglioso sviluppo e gli avvenimenti politici che ne costituiscono un continuo progresso. Voi avete una popolazione laboriosa che aumenta rapidamente e che è destinata ad esercitare una grande missione nel mondo. I trattati di pace avrebbero dovuto dare all'Italia qualche buona colonia di più... —

E poi, dopo una breve pausa:

— L'Italia ha la fortuna di avere Mussolini che è un grande uomo di Stato. Io lo ammiro molto per la sua opera di governo, per l'ordine che ha dato alla vita del vostro Paese, per l'atteggiamento del fascismo di fronte alla Chiesa e alla religione. Tutti gli italiani devono aiutare Mussolini —.

Io gli parlo dei grandi pellegrinaggi ungheresi che si sono succeduti a Roma per l'Anno Santo e il Primate soggiunge che le migliaia di pellegrini sono ritornati in Ungheria veramente entusiasti delle accoglienze ricevute a Roma e della situazione interna dell'Italia.

S. E. Csernock conosce molto bene che cosa è il comunismo. Poichè io gli dico che tutti riconoscono all'Ungheria di avere opposto una formidabile barriera all'avanzata bolscevica, il che le è titolo di alta benemerenza per la civiltà europea, il Primate mi narra con grande semplicità della dominazione di Bela Kun. Allorchè il dittatore bolscevico ebbe assunto il potere e iniziato il periodo del terrore, la bestia trionfante non si arrestò neppure di fronte alla Chiesa e al suo Principe. Io sapevo già che il tesoro veneratissimo custodito nella basilica e di cui sono parte preziosa gli arredi destinati alla incoronazione dei Re d'Ungheria, era stato profanato e asportato: poi, venturosamente salvato e nascosto da mani fedeli. Ma ignoravo la dura sorte toccata al Primate. Un giorno, gli si presentarono alcuni commissari del popolo i quali gli fecero la intimazione di abbandonare immediatamente il palazzo della Residenza. Esso fu tosto messo sossopra, occupato e destinato ad uffici del bolscevismo imperante, mentre il Principe della Chiesa si rifugiava in una modestissima stanza di una casa amica dove passò, tra pericoli e stenti, le lunghe indimenticabili settimane di Bela Kun. Al Primate d'Ungheria non venne neppure concessa la «tessera» per i viveri: essa fu sostituita dal devoto soccorso dei fedeli!...

La rievocazione è seguita da un breve silenzio. Ci avviciniamo ad una delle grandi finestre che guardano sul Danubio: la grande via della storia, sotto il cielo nuvoloso, ha riflessi oscuri. Alle mie parole di ammirazione per il giardino che discende fino alla sponda, il Primate soggiunge:

— Sì, è bello; ma è triste. Tutta la pianura che si vede da qui, oltre il Danubio, per molte decine di chilometri, è terra magiara, abitata da magiari, dai miei fedeli. Essa è, oggi, Cecoslovacca. Vede questo grande ponte in ferro che varca il Danubio? Quest'ultimo tratto, verso la riva opposta, fu distrutto dai bolscevichi, poi fu riattato ma solo in parte; i Cechi non si decidono a rendere praticabile ai veicoli questa grande via di comunicazione che ha il torto di unire i magiari delle due sponde —.

Dopo un'ora di colloquio, io mi accommiato. Il Primate mi accompagna fino alla soglia. Mi ripete, con commovente calore, il suo saluto e la sua simpatia per l'Italia e per Mussolini. Io gli dico parole di augurio per l'Ungheria che è veramente amica dell'Italia.

PIERO PISENTI.

URTO FERROVIARIO

TRA PESCARA E CHIETI

ROMA, 21.

Stanotte verso le 3.30, il treno 771 (Castellammare Adriatico-Roma), mentre percorreva il tratto da Pescara a Chieti ha incontrati in piena linea tre carri vuoti casualmente fuggiti durante una manovra dalla stazione di Chieti. E' deviata la locomotiva con alcuni veicoli e due viaggiatori hanno riportato lievi contusioni. La linea è rimasta interrotta per alcune ore e i treni hanno in questo intervallo effettuato il trasbordo.

UN VILE ATTENTATO fu perpetrato, da parte di ignoti sovversivi appiattati dietro una siepe sulla provinciale Ferrara-Rovigo, contro il centurione della Avanguardia fascista Giuseppe Scaroni contro il quale furono sparati tre colpi di rivoltella. Lo Scaroni rimase fortunatamente incolume benchè i proiettili gli abbiano sforacchiata la giubba.

I BULGARI COMUNISTI espulsi dalla Francia sono stati inviati al deposito e messi a disposizione del giudice istruttore. Altri bulgari che fanno parte di raggruppamenti di rivoluzionari saranno espulsi essi pure.

CRONACA PROVINCIALE

Da ANDUINS
Campanilismo

(21). — Domenica scorsa, 16 corrente, si è riunito nuovamente il Consiglio Comunale per discutere quello stesso ordine del giorno che quindici giorni prima aveva provocato un vero pandemonio e la sospensione della seduta. Giacchè la nostra cronaca ha dato tanto ai nervi ad alcuni giovani consiglieri da farli esclamare in pieno consiglio: «Quelli di Anduins sono presi dalla grafomania», daremo un altro tono ai nostri articoli, metteremo qualche altro ferro in acqua e staremo bene in guardia contro i morsi idrofobi dei nostri egregi avversari.

Questi poveri diavoli hanno già messa qualche piva nel sacco e quelle che a loro rimangono ancora sono così stonate da far ridere anche i polli. Chi vuole ascoltare gratis una deliziosa commedia, può assistere ad una seduta consigliare del nostro Comune. Per un posto di villeggiatura lo spettacolo, via, può passare!

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno e sul quale s'impernia la lotta, era naturalmente la questione della sede medica del primo reparto. Si passa alla nomina della Commissione che dovrà recarsi (a spese del Comune) dall'Ill.mo signor Prefetto per essere sentita circa il ricorso da inoltrare al Governo del Re contro la decisione della Giunta P. A. che confermava la sede medica in Anduins. Il consigliere Sostero si oppone a che un rappresentante della minoranza faccia parte di detta Commissine ed il motivo è troppo chiaro per essere illustrato. Gli «optimates» della Giunta che avevano proposto la Commissione vi avevano incluso anche il nome d'un assessore della minoranza, non sono più dello stesso avviso, perchè tale è la volontà della Confrater-

Succede il solito baccano e fra lo incrociarsi delle frasi concitate, si sente l'assessore Gerometta che apostrofa così il consigliere Sostero: «Sono i pipistrelli che temono la luce; voi non volete che un membro della minoranza faccia parte della Commissione per poter raccontare le cose a vostro modo, senza indiscreti interlocutori e per poter meglio dare sfogo alla bile che avete nel corpo».

Deliberato il ricorso e nominata la Commissione, il consigliere Sostero (come al solito) propone la sospensione della seduta fino a quando... non sarà fatta giustizia. L'assessore Bellini insorge contro questo poco simpatico gioco e domanda al Sindaco se egli, che ha proposto tutti gli oggetti dell'ordine del giorno, dalla Giunta poi approvati, sia dello stesso parere del consigliere Sostero. Il Sindaco risponde che è favorevolmente a continuare la trattazione di tutti gl oggett posti all'ordine del giorno.

Non l'avesse mai detto! questi non erano gli accordi, questa non era la volontà della maggioranza e poi... e poi si sarebbe andati contro le direttive del «sior Ottavio». Bisognava rimediare subito, a qualunque costo; ed ecco uno a suggerire al Sindaco come doveva parlare, un altro che gli toglie la parola di bocca e fa delle proposte per lui, un altro ancora che propone la sospensione della seduta per cinque minuti, allo scopo di potersi abboccare.

Questa ultima proposta viene accolta con un sospiro di sollievo e subito dopo il Sindaco è portato in trionfo nel suo gabinetto per l'opportuna imbeccata, mentre si poteva notare qualche altro crocchio dei nostri bravi amministratori che si affiatavano tra un bicchiere e l'altro al vicino Albergo alla Posta.

Riaperta la seduta, il Sindaco dichiara di rettificare la sua precedente dichiarazione in questo senso: «Aveva intenzione di trattare tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, ma siccome la maggioranza non è di questo parere, io sto colla maggioranza e voto per la sospensione della seduta».

Così ha avuto termine la seconda commedia, applaudita ripetutamente dal pubblico che reclama e spera di assistere presto ad una nuova recita.

Fra gli attori più ammirati figuravano due consiglieri che avevano dichiarato precedentemente di abbandonare per sempre l'arte drammatico-amministrativa.

Coerenza? Ma, non facciamo scherzi! Certe cose non bisogna mai pigliarle sul serio.

Da SPILIMBERGO
CIRIANEIDE

(21). — L'avv. Marco Ciriani negli ozi forzati della vita politica ed uscendo dalle terme di Salsomaggiore si diletta a dare qualche effimero segno di vitalità inscenando una protesta contro le deliberazioni del locale Comitato pro Monumento ai Caduti relative al compenso concesso al prof. Nono per la presentazione di un bozzetto. Ed a chiusa delle sue malate elucubrazioni vuole mostrare al pubblico che egli «resta con coloro che hanno offerto ben di più e ben di meglio facendo oblazione della vita, sicuro di essere in più numerosa e buona compagnia».

Evidentemente egli sente, per valorizzare la sua personalità, la necessità di cercare la buona compagnia di chi ha fatto oblazione della vita per la Patria, ma siamo certi che costoro non desiderano ed anzi rifiutano di unirsi a quella povera persona che con loro non si è unita, o ben presto ha cercato di allontanarsi, nei giorni del grande cimento, allorchè in trincea necessitava esempio, opera e sacrificio specialmente la parte di quei rappresentanti della Nazione che avevano voluto la guerra e che erano in grado di poterla fare, come l'avvocato Ciriani, perchè giovani pieni di energia e di vitalitàà.

Non può l'avvocato Ciriani, non ostante che abbia ottenuto per la sua qualità di ex deputato una medaglia al valore, arrogarsi il titolo di combattente. Questo gli contestiamo, perchè è notorio che il suo combattentismo si è rivelato soltanto nella comoda trincea di Montecitorio, o davanti ai tribunali militari di Casarsa o di Codroipo, od al coperto, nei pochi giorni passati al Rombon, dove spirava aria di pallottola, che contrastava non poco con la serenità del suo animo e del suo spirito.

I combattenti e mutilati
cav. Giuseppe De Carli (Medaglia d'oro) — avv. Marco Marin — avv. Domenico Margarita.

Da CIVIDALE
Assemblea del Sindacato edili

(21). — Domenica 23 corrente alla sede dei Sindacati Riuniti, alle ore 10 antimeridiane, si terrà l'assemblea degli operai aderenti al Sindacato Edili per trattare un ordine del giorno di massima importanza.

Il Congresso antiblasfemo

Il Congresso antiblasfemo venne questo oggi inaugurato nella storica Chiesa di S. Francesco recentemente restaurata dai danni della guerra e che presentava un aspetto veramente magnifico. Il Congresso si aperse sotto la presidenza onoraria dell'Ecc.mo Arcivescovo e quella effettiva del Rev.mo mons. V. Liva.

La Chiesa era letteralmente affollata. Si notavano distinte personalità del Clero e del Laicato. Uomini e giovani di ogni classe e condizione sociale. Il Rev. mons. Liva prese per primo la parola e cominciò ricordando il suo dolore per lo incendio della Chiesa di S. Francesco avvenuto il 27 ottobre 1917, la sua gioia di accogliere oggi i congressisti nel S. Francesco risorto. Riassume a somme linee il lavoro fin qui compiuto in Italia in generale, ed in Friuli in particolare, per la lotta antiblasfema, i capisaldi della continuazione della lotta medesima. Rivolse riconoscente deferente saluto all'Ecc.mo Arcivescovo ed a tutti i congressisti.

Il comm. Brosadola riferì sul tema «Contributo delle famiglie nella lotta alla bestemmia», ricordando come il vizio nefando respinto dal pubblico, si nasconda ancora, tra gli altri luoghi, nelle famiglie. S. E. Mons. Arcivescovo si compiacque altamente della imponenza dell'adunanza, disse che ben a ragione ed a titolo di onore fu scelto Cividale per il primo congresso antiblasfemo. Rilevò in modo speciale il carattere della manifestazione collettiva del Congresso. Fece appello particolare all'opera dei genitori.

Dopo l'adunanza seguì nella Basilica alla presenza di numerosissimo pubblico il Pontificale con l'assistenza di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. Venne eseguita egregiamente dalla cappella della Basilica musica del Cicogna e Tomadini con orchestra.

Nella seduta pomeridiana vennero ripresi i lavori alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo. Mons. Picco riferì sul tema «La bestemmia nelle officine e nei ritrovi», «Lotta e rimedi», segnalando in modo particolare il contributo che devono dare capi officina e gli operai ed il carattere di alta educazione sociale che ha per la massa operaia la lotta antiblasfema.

Seguì la discussione alla quale presero parte don Masotti, don Urtovig, il cav. Basciu, comm. Brosadola oltre al Rev.mo Presidente mons. Liva. I lavori del Congresso verranno concretati in appositi ordini del giorno che saranno comunicati nella seduta di domani sera. S. E. Mons. Arcivescovo prese la parola per rilevare il grande pratico vantaggio che hanno le associazioni antiblasfeme.

Durante la giornata prestò servizio la brava banda di Faedis diretta dal maestro cav. Basciu. I fanciulli delle Scuole Elementari intervennero al Congresso e cantarono egregiamente l'inno antiblasfemo composto dal direttore didattico cav. Rieppi e musicato dal maestro R. Tomadini.

Seguirono quindi nella Basilica i Vespri solenni pontificati dall'Ecc.mo Arcivescovo con ottima esecuzione di musica di Termignon e Candotti. Ebbe luogo quindi l'imponente processione con le reliquie del Santo Martire Donato portato dall'Ecc.mo Arcivescovo.

Così ebbe termine la prima giornata del Congresso che riuscì veramente solenne.

PESCA DI BENEFICENZA

Ecco un primo elenco dei doni pervenuti per la Pesca di beneficenza che si terrà nel parco del Collegio Convitto Nazionale il giorno 5 settembre p. v. «pro erigenda Casa di Ricovero»:

De Pollis avv. cav. Antonio: ricco astuccio con 12 bicchierini in cristallo e argento — Bulfoni Pietro: servizio liquori per 6 persone in argento — Banca Cooperativa di Cividale: due obbligazioni della Venezia Giulia (L. 200) — F.lli Antoniazzi di Conegliano: n. 24 flaconi Cognach — Moretti di Udine: n. 50 buoni per 50 grandi birra. — Rieppi cav. Antonio: n. 5 guide di Cividale, 1 Rubrica commerciale — gr. uff. dott. Domenico Rubini: elegante servizio da frutta per 12 persone in porcellana di Boemia — Stabilimento Estratti tannici: L. 50 — Ambrosio Giovanni: L. 20 — Rizzi Carlo L. 10 — Fabbriche riunite Cemento e Calce: due obbligazioni Venezia Giulia (L. 200).

Da FORNI AVOLTRI
UNA SMENTITA AL «GAZZETTINO»

Riceviamo:

Prego concedermi un po' di spazio sul suo pregiato giornale, al fine di smentire in pieno un articolo comparso sul «Gazzettino» del 12 corrente N. 191, relativo allo scioglimento del Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti ed alla mia nomina a Commissario straordinario della stessa.

Sappia l'articolista che del disciolto Consiglio, oltre al sottoscritto, faceva pure parte il signor Albino Del Fabbro, membro del Direttorio, ed ambedue fummo dimissionari perchè il Consiglio stesso, alla nomina del triumvirato federale, non seppe scegliere una netta posizione, come è sempre d'uso in certi uomini locali di nascondere la partigianeria dietro le quinte quando trattasi di assumere, una, sia pur minima, responsabilità.

Non solo: la maggioranza del Consiglio era ad un tempo fascista, ma due membri dello stesso, per indegnità, furono in seguito espulsi dal Fascio.

Infine la maggioranza dei soci della Sezione Combattenti è pure inscritta alla Sezione fascista, e ciò dovrebbe bastare per dimostrare la fiducia che gli ex combattenti potevano avere nel cessato Consiglio Direttivo.

Sappia inoltre l'articolista che la mia nomina a Commissario non destò alcuna meraviglia, per cui in avvenire raccomando maggiori e più dettagliate informazioni, dimenticando pel momento i rancori di parte.

Galdino Vidale
Segretario politico del Fascio

DALLA CARNIA
Il sig. Antonio Barbacetto
ha voglia di scherzare!

(21). — Approfittando della sconfinata tolleranza del Fascismo e della magnanima ospitalità delle autorità costituite, il signor Antonio Barbacetto di Rivo, sgambetta disperatamente verso le piccole Minerve della Carnia e tenta lambire le soglie di altre sedi.

Naturalmente nulla da osservare sulla ospitalità concessa dalle varie autorità che compiono un loro (forse ingrato) dovere costituzionale ricevendo tale gente che durante la follia bolscevica avrebbe se avesse potuto, rovesciato il trono ed ora si fa paladina delle istituzioni monarchiche.

La regola liberale che ancora vige, ma per poco, può permettere questi scherzi assurdi. Si dice che ciò è costituzionale ma la costituzione permette forse le conversazioni famigliari tra magistrato e delinquente, o consente al servitore infedele di far «visita di dovere» al padrone che lo ha messo alla porta?

Non è lecito abusare in tal modo della buona fede del Governo nazionale. Esso è il vertice della Patria — bisogna ricordarlo — e gli schizzi della palude non debbono neppure lambirlo.

Da COMEGLIANS
Solenni funerali

(21). — I funebri della primogenita del cav. Guglielmo De Antoni si sono svolti stamane, imponenti.

Dalla camera ardente, magnificamente addobbata, dove centinaia e centinaia di persone hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla buona Estinta, la bella bara bianca ed oro venne issata su un'automobile parata a lutto, e quindi coperta tutta da numerosissime e splendide corone di fiori freschi. Oltre al magnifico cespuglio di fiori del papà, della mamma e della sorella, si notarono infatti le corone seguenti, tutte gareggianti in bellezza: Zii Pietro e Caterina — Zii Umberto e Maria — Zii Benedetto e Nina — Zia Serafina — Zii Ernesto ed Ernesta — Famiglia Screm — Famiglie Screm Casanova — Tita Teresina Martinis — Maria Valentinis Cecconi — Famiglie Biasotti — Amadori e Re — Impiegati Ditta G. De Antoni — Operai Stabilimento Villa.

Soltanto verso le 11 il lunghissimo corteo — dimostrazione eloquente di popolo — formato pure da numerosissimi amici di famiglia e conoscenti qui giunti da vicini e lontani paesi, ha potuto procedere lungo la bella strada soleggiata costeggiante i monti e salire fino alla Chiesa di S. Giorgio, dove si celebrò una Messa solenne. Nel bel Camposanto dominante la Valle la cara Estinta venne poi tumulata, nella tomba di famiglia.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, ha pronunciato brevi parole il signor Carlo Biasotti.

«E' quanto mai doloroso per tutti — disse egli — dare l'ultimo saluto a questa buona giovane che così prematuramente ci lascia — a questa giovane ricca di virtù con gran cura nascoste e che solo i suoi cari — che l'adoravano — hanno potuto conoscere — a questa giovane buona e saggia e spiritualmente fortissima, che anche in questi suoi ultimi giorni voleva nascondere sotto un sorriso tutte le interne sue sofferenze, solo per poter così veder spuntar un altro sorriso — sorriso questo di speranza — sulle labbra del papà e della mamma.

Ed un'ugualmente grande forza d'animo Essa s'attende dai suoi cari, ora che non è più Essa a soffrire, ma a veder soffrire.

Pensino essi ch'Essa ci è solo andata innanzi, verso la immancabile invisibile meta.

E tu — anima buona — possa tu già godere lassù, nella nuova e vera vita — e centuplicate — quelle gioie che quaggiù non avesti».

Quest'imponente dimostrazione valga a lenire almeno un po' l'immenso dolore dei suoi cari.

Da TOLMEZZO
CORSO DI RIPETIZIONE
al Convitto Comunale

La Direzione del Collegio Convitto Comunale avverte che con lunedì 25 corrente si inizierà il corso regolare di ripetizione per la preparazione agli esami di ottobre nella sede del Collegio stesso diretto dal prof. Busato Carlo dei R. Istituti Magistrali Superiori.

Da FAUGLIS
L'ESITO DELLA GARA CICLISTICA

(21). — La gara ciclistica indetta ed organizzata dall'U. S. Fauglisese, in occasione della sagra del paese nel percorso: Fauglis — Palmanova — Visco — Versa — Romans — Gradisca e ritorno, pari a chilometri 38) ebbe buon esito.

Tra i 39 partecipanti c'erano dei buoni elementi tra i quali il non più giovane Marchetti Erminio ed il bravo Gattesco, il quale a pochi chilometri dell'arrivo staccò tutti ed arrivò al traguardo con 150 metri di vantaggio. Giunse secondo Magris Felice del C. S. Esperia Monfalcone; terzo Colino Albano della S. Edera Vermagliano; quarto Giuseppe Zorzina idem. idem.

Da MORTEGLIANO
CRONACA SPORTIVA

(21). — All'annunciata gara per la «Coppa Risano», che si svolgerà sul campo sportivo di quel paese domenica prossima, e nella quale varie squadre si contenderanno il primato, parteciperà anche la locale squadra di calcio Juventus» nella seguente formazione:

Pagura — Michelutti (cap.) — Tomadoni — Gori — Nanina — Paulitti — Beltrame — Croce — Menozzi — Candolo — D'Ambrogio.

Auguri di successo.

Da TRIVIGNANO
CRONACA D'ORO

(21). — A questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

N. N. L. 28 — In morte di Maria Nonino: Forte Cesare L. 5 — In morte di Calligaris Pietro: Gris Luigi L. 10, Calligaris Alessandro, 50; Beltramini Angelo L. 10; Cividino Guido L. 5.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da GRADO
Impressioni e riflessioni

(21). — Le sensazioni innumerevoli che produce la vita di spiaggia, così intensa di novità e di emozioni in aperto contrasto con la esteriore apparenza di uniformità, di monotonia, esercitano così potente azione sull'anima, che difficilissimo riesce persino il cogliere e ardua fatica il descrivere le più salienti visioni, che in noi lasciano una traccia indelebile di godimento.

La vita del mare per se stessa è una attrattiva che conforta ed esalta. Oltre a riceverne un benefico effetto per il corpo proviamo un'elevazione salutare per lo spirito, rinfrancato in questa folla di percezioni sonore e ardenti; sonore come il crosciare dei flutti; ardenti come la sferza solare.

E' magnifico questo girovagare tra le tende, sull'arena sottile e soffice che smorza il romore dei passi; lo scendere nella distesa azzurra e tremolante sotto il cielo terso, nel fulgore del sole, e immergersi e sommergersi in questa frescura, in questa purezza, sotto questa meravigliosa coperta trasparente, in questa immensità, ove tutto sembra leggero e luminoso.

Ogni anno questa spiaggia s'abbellisce e s'accresce, offre nuove forme di divertimento e altre trattative piene di seduzione e di conforto.

Per la grande, incredibile affluenza dei forestieri il limite delle tende, in questo anno fu portato ad oltre trecento metri al di là di quello degli anni precedenti. E' stato un lavoro faticosissimo, ma che certo non è finito, giacchè coll'andar del tempo, si arriverà sicuramente fino alla Pineta, formando così una distesa di spiaggia di qualche chilometro.

L'opera che svolge la Commissione di Cura di cui è sagace presidente l'ex. capitano Pozzetto e direttore l'infaticabile prof. Marin, è davvero poderosa. Con l'aumentare dei bagnnti il lavoro s'è attualmente così intensificato da non avar alcun riscontro col tempo passato.

In così breve spazio, in una non vasta lingua di terra, quanta e quale responsabilità si concentra per le persone che devono dirigere, vigilare attentamente, affinchè infrazioni non si commettano affinchè il regolamento non sia leso ed ogni cosa proceda secondo le norme e le prescrizioni vigenti in una tale spiaggia, ove si trovano persone di ogni ceto d'ogni professione, di parecchie nazioni.

Sembrerà persino inverosimile, ma tutto si compie con la massima regolarità, e l'ordine e l'armonia regnano sovrane.

***

Qui, a Grado, come in tutti i luoghi di ritrovo internazionale, in tutte le stazioni cosmopolite, si comprende con facilità che la cinta, in cui si stringono gli interessi delle Nazioni è molto allargata; che i popoli oggi si sentono assai vicini e un po' anche affratellati, che sui ruderi della guerra, nel crollo dei regni che si sono dissolti, nelle ansie degli imperi sfaldati, sulle mire ambiziose ed egemoniache dei governanti, un nuovo regime di vita è sorto, un soffio novello di rigenerazione alita sul mondo, che continuamente crea e distrugge, quando il battito del cuore si fa più intenso.

Perciò errano enormemente coloro che pensano che la spiaggia di Grado, deve essere frequentata soltanto da connazionali e che sia chiusa ermeticamente per gli stranieri.

Se Grado dovesse appartarsi e rinserrarsi nell'angusta cerchia del materiale benessere e degli egoistici interessi, in pochi anni perirebbe.

E' bene che si comprenda una buona volta (e S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini parecchie volte lo fece rilevare) che le fortune che la guerra ci concesse non si misurano soltanto in chilometri quadrati di territorio, quanto in imponderabili incrementi di energie morali, nei sconfinati ingrandimenti della nostra Nazione nel rispetto e nella ammirazione da parte degli altri paesi, e in special modo di quelli contro cui ieri lottammo.

Bisogna dimostrare che come fummo vittoriosi nella guerra, così in pace siamo generosi e ospitali. Faremmo pertanto atto inopportuno e impolitico qualora ci mostrassimo alteri e sdegnosi verso gli stranieri. Essendo rispettosi e gentili, e la nostra gentilezza è bene apprezzata dagli altri, noi accresciamo potenza e onore al nome d'Italia. Li accresciamo qui, ove hanno convegno il fulgore de «l'elite» della società viennese, il dolce sorriso, pieno di languida nostalgia, delle polacche, la bellezza formosa delle czeche, gli occhi lungi-erranti dele magiare che riflettono nelle profonde pupille l'acqua del fiume immenso che va verso un altro mare lontano, laggiù, oltre i Balcani, nella pianura valacca.

Pilade Gardini

Da CODROIPO
LA LOTTA ANTITUBERCOLARE
e la carità cristiana di certi preti

(21). — Giovedì sera si riunì nella sala consigliare del nostro Municipio l'assemblea dell'Associazione Antitubercolarelare del Mandamento di Codroipo, per discutere in merito ad un importante ordine del giorno per meglio coordinare gli sforzi nella santa battaglia contro il terribile flagello sociale.

Per deferenza e ritenendo utile la presenza del clero, la presidenza aveva invitato i sacerdoti del mandamento affinchè presenziassero la seduta. Ma, e qui si dimostra tutta la serafica mitezza di certi preti, per caso strano nessuno aderiva all'invito disertando la riunione. D'altra parte alcuno ha potuto e voluto desolarsi per questo atteggiamento di passiva ostilità da parte di uomini il cui stesso ministero dovrebbe a priori obbligare moralmente ad essere presenti dove si leva una voce in difesa dell'umanità sofferente.

Passando alla cronaca della seduta abbiamo la soddisfazione di rilevare la unanime volontà di condurre a fondo la crociata per attenuare le sciagure ed i lutti che la tubercolosi semina ogni anno con proporzioni sempre più allarmanti. E' nostro augurio che il Comitato cittadino continui la sua opera proficua e preziosa anche se taluni... monopolizzatori della bontà non saranno a suo fianco in questa nobile propaganda di bene e di conforto sociale.

CONSIGLIO COMUNALE

(21). — E' indetta, per lunedì 24 corrente alle ore 16, una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Numerosi sono gli oggetti tra cui varie ratifiche a deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale, la modifica del trattamento economico ai sanitari, l'approvazione di nuovi regolamenti comunali, la nomina di Commissioni, la cessione di aree comunali, provvedimenti per la costruzione di una pescheria nel Capoluogo, per il locale d'isolamento per malattie infettive, per riatto strade, ecc.

Da PORDENONE
ALLE OFFICINE CASALI

(21). — Abbiamo ieri avuto occasione di visitare, accompagnati dall'egregio signor Rodolfo Venier, le officine Casali. Ieri vi era la prova di collaudo di una nuova macchina: la sfogliatrice Casali.

La macchina serve per lo scartocciamento e sgranamento del grano. E' di una perfezione meravigliosa. La pannocchia ancora accartocciata entra nella macchine e ne esce da essa il grano già in chicchi che viene raccolto in appositi sacchi.

La macchina è azionata da un motorino di 4 HP e può produrre un lavoro di circa quintali 12-15 allora. Attualmente sono in costruzione 25 macchine e il loro esito soddisfacente dà serio affidamento per la nostra agricoltura.

Ci siamo vivamente congratulati con il signor Venier, che dirige l'importante stabilimento, che così in poco tempo ha saputo così bene farci conoscere ed apprezzare.

CONCERTO RINVIATO

Ieri sera, causa la pioggia, la direzione dell'Istituto Musicale ha dovuto sospendere l'annunciato concerto. Il concerto si svolgerà così sabato 22 corrente in piazzale della stazione alle ore 21.

PRO TUBERCOLOSARIO

Il personale tecnico ed amministrativo e gli operai degli Stabilimenti di Tessitura del Cotonificio Veneziano hanno versato al Comitato Pro Padiglione Antitubercolare L. 1333.75 quale ricavato della sottoscrizione aperta in memoria del compianto ing. cav. uff. Ugo Granzotto.

UN LAVORO ARTISTICO

Il concittadino Guglielmo Segat ha in questi giorni ultimato un altro bellissimo lavoro artistico. Trattasi della vetrina del nuovo negozio di profumeria De Santi, tutta lavorata d'intaglio, in istile perfetto e che da competenti fu vivamente apprezzata come un lavoro artistico degno di lode.

Al bravo Memo Segat le nostre congratulazioni.

Da PALMANOVA
SCUOLE MEDIE COMUNALI
Apertura dell'anno scolastico

(21). — Dal giorno 1. settembre prossimo venturo si ricevono le iscrizioni ai vari corsi di queste scuole. Gli alunni dovranno presentare domanda in carta legale, corredata dai documenti di uso.

Coll'intendimento di favorire non soltanto gli alunni che debbono proseguire gli studi, ma anche coloro a cui abbisogna un'istruzione per potersi dedicare utilmente all'agricoltura, alle arti e alle professioni, queste scuole istituiranno nell'anno venturo oltre al corso inferiore dell'Istituto Tecnico (della durata di quattro anni) anche i seguenti corsi aggiunti:

Corso agrario per agricoltori e agenti di campagna.

Corso commerciale per commercianti od impiegati di banca o di aziende.

Corso operaio per operai, capitecnici, capimastri.

Corso complementare per ragazze che desiderino una cultura personale.

Corso di cultura per adulti che desiderino perfezionare la cultura ricevuta nei corsi elementari o medi inferiori.

Agli alunni è consentita la facoltà di frequentare soltanto alcune materie.

E' Istituito un corso libero gratuito di Religione, annesso ai vari corsi.

Anche quest'anno continuerà il doposcuola, l'orario del quale sarà collegato con quello dei corsi, in maniera che gli alunni restino occupati tutto il giorno trovandosi così quasi come in un collegio.

Nella distribuzione degli orari si terrà conto del servizio ferroviario.

Le tasse per la prima istituto son fissate: in L. 40 mensili, per le prime classi degli altri corsi, in L. 6 mensili per materia.

Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Possono iscriversi alle prime classi tutti gli alunni che abbiano compiuto i dieci anni.

Da ARTEGNA
FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA
al Ledra

Avranno luogo domenica 23 corrente i tradizionali festeggiamenti a beneficio delle operaie bisognose del Cascamificio Ledra.

Il solerte Comitato, presieduto dall'infaticabile ing. Tentori, sta lavorando attivamente affinchè tutto riesca impeccabilmente, e noi siamo più che certi che un numeroso concorso di popolazione, anche dai paesi viciniori, renderà maggiormente suggestiva ed animata la bella e benefica festa.

Ecco il programma:

Ore 13, gara delle pignatte — Ore 14, corse nei sacchi — Ore 15, corse 100 metri riservata alle donne — Ore 15.30, corsa podistica di 2 chilometri — Ore 16, inizio del ballo su vasta piattaforma — Ore 21, estrazione della lotteria fornita di ricchissimi premi.

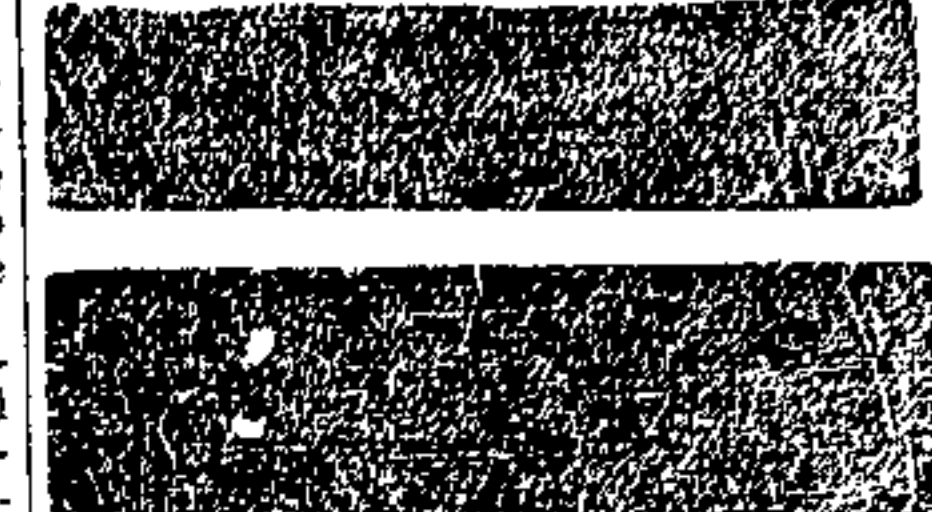
Per i primi arrivati di ogni singola gara vi sono in palio ricchi premi in denaro e medaglie; durante lo svolgersi delle gare gran concerto di jazz-band futurista.

Confortata dalla fede cristiana dopo breve malattia decedeva oggi in Udine la signora

Giuditta Agnola in Moretti

Il marito, i fratelli DANIELE, LUIGI, PATRIZIO, ORSOLA e LIVIA, i nipoti le cognate ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Plcinicco-Udine, agosto 1925.

La Famiglia cav. GUGLIELMO DE ANTONI — ed i parenti tutti — ringraziano sentitamente tutti coloro che comunque hanno preso parte ai funebri della loro indimenticabile

ELISA

Comeglians, 21 agosto 1925.

CRONACHE GORIZIANE

Tributo di omaggio alla salma d'un eroe

GORIZIA, 21.

Domenica mattina, alle ore 9, in forma solenne ed austera, seguirà la traslazione della salma del valoroso capitano Ottavio Caiazzo, medaglia d'oro, caduto gloriosamente nell'ottobre 1917 sulla Bainsizza, alla testa del primo battaglione del 2° Reggimento Fanteria.

La salma dell'eroico capitano sarà, nella mattina, alla presenza delle autorità, esumata dal Cimitero degli Eroi di via Cappuccini. Quindi il convoglio funebre muoverà alle ore 9 precise dal Cimitero degli Eroi e seguirà il seguente itinerario: via XXIV Maggio — Corso Vittorio Emanuele sino al quadrivio di via Aquileia, dove la salma verrà tolta dall'affusto di cannone e collocata su apposito automezzo che la trasporterà al cimitero di Redipuglia. Quivi avverrà la tumulazione alla presenza delle rappresentanze militari e civili.

Alla medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo saranno rese solenni onoranze funebri.

Alla traslazione della salma presenzieranno le autorità militari cittadine e le rappresentanze di tutte le armi della locale Divisione militare, i combattenti, i volontari di guerra, le madri e vedove dei caduti, il Fascio e un picchetto di militi della M. V. S. N., il Comune di Gorizia e le associazioni patriottiche cittadine.

La tragica fine di un casellante

Un tragico fatto è occorso questa mattina al primo casello ferroviario della stazione di Prevacina. Alle ore 10 doveva passare il diretto proveniente da Piedicolle e diretto a Trieste. A quell'ora, come al passaggio di ogni treno, il casellante Silvestro Cerne, di 53 anni, da Prevacina, era uscito dal casello portandosi, con la bandiera, nei pressi del binario su cui, fra poco, doveva passare il diretto. Il convoglio, passando veloce, aveva quasi oltrepassato il casello quando uno sportello di terza classe, rimasto inavvertitamente aperto, colpiva con tutta forza il disgraziato Cerne alla testa lanciandolo a qualche metro di distanza con il cranio orribilmente fracassato.

Un passeggero, testimone della tragica e fulminea scena, dette mano al segnale d'allarme. La rapida fermata del treno provocò la caduta di qualche valigia, destando panico fra i passeggeri.

Verso il luogo della sciagura fu un pronto accorrere di gente.

Il capo treno,, col personale viaggiante, sollevarono il disgraziato e lo trasportarono nella propria cameretta dove fu oggetto di particolari cure ed attenzione. Fu provvisto prontamente per il medico nella vicina Prevacina.

Poco dopo giungeva sul posto il dott. Pignattaro che constatò il caso disperato, ordinando che il disgraziato Cerne venisse ricoverato all'Ospedale di Gorizia mediante la Croce Verde.

Ma, purtroppo, ogni premura a nulla valse. Quando arrivò sul posto l'autolettiga della Croce Verde goriziana, il disgraziato casellante aveva già esalato l'ultimo respiro.

Il caso pietoso ha destato in paese, e specialmente fra il personale ferroviario di quella zona, viva impressione e profondo cordoglio.

IL CALMIERE DEL PANE

Il commissario prefettizio comunica che in seguito all'aumento del prezzo delle farine verificatosi in questo ultimo tempo, considerato che è equo dar luogo alla domanda del gruppo panettieri, considerata la opportunità di sottoporre al calmiere soltanto le qualità di pane di prima necessità e di maggior consumo, ordina le seguenti tariffe sul prezzo del pane: pane bianco integrale confezionato con farina abburattata all' 80 per cento, L. 2.40 al chilogramma; pane bianco in forme grosse confezionato con farina di frumento N. 1 superiore, 2.60 al chilogramma; pane misto con farina di granoturco 30 per cento, lire 2.40 al chilogramma.

I panettieri dovranno tenere esposto nei loro esercizi la prescritta tariffa in luogo ben visibile al pubblico. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

SIGNIFICATIVA ELARGIZIONE

Una significativa elargizione per le onoranze al Re è quella del Padre Severino Inoma de' Franceschi, guardiano del Convento di Montesanto, il quale ha elargito al Comitato cittadino L. 100. La oblazione era accompagnata dal seguente scritto:

L' immane rovina di Monte Santo e le sue convulsioni economiche per la ricostruzione fanno ancora più fiero lo spirito d' italico valore, con cui la direzione intende portare la propria pietruzza di lire 100 al monumento, obolo della Nazione intera, che il XXV anniversario di Regno fecondo e sapiente dell'Augusto Sovrano, vuole consacrato nella fede e gratitudine a Casa Sabauda con un'opera umanitaria eminentemente sociale e patriottica a salvezza ed elevazione della gioventù nostra, il respiro delle più sante speranze ».

DOPO LA VITTORIA DEL « PRO GORIZIA »

In questi giorni di esultanza tra gli sportivi goriziani, sono giunti alla Segreteria dell'A. S. Pro Gorizia diversi telegrammi di felicitazioni. Tra i vari telegrammi figurano quello dell'Olimpia di Fiume che dice: « Compiacciomi soluzione ideale felicitomi esito desiderato bene augurando campionato secondo ».

L'Associazione del calcio udinese così ha telegrafato: « Congratulazioni vivissime vostra brillante affermazione ».

L' Edera Petarriny ha inviato il seguente dispaccio: « Esultanti avvenuta pace inneggiando valore baldi biancoazzurri ».

I sette delegati giuliani hanno telegrafato: « Delegati giuliani plaudono pace promozione ».

La direzione dell' Edera ha inviato il seguente dispaccio: « Felici rinovellata amicizia cordialmente salutiamo forti campioni goriziani ».

La « Voce di Gorizia » così dice: « Orgogliosi averti difeso, a mezzo giornale, esultiamo campionato giuliano vinto brillantemente, superando difficoltà ogni genere, pacificazione regionale raggiunta. Facciamo voti future battaglie cingano nuovo lustro atleti goriziani ».

SAGRA

Domenica 23 agosto, in occasione della sagra annuale nel borgo di San Rocco si terranno dei pubblici divertimenti. Nella serata avrà luogo la tradizionale festa da ballo con la distinta armonia diretta dal maestro Comelli.

SASSI CONTRO I TRENI

Dalle segnalazioni che quasi giornalmente pervengono all'autorità ferroviaria circa il lancio di sassi contro treni si è rilevato che tale forma di vandalismo ha avuto in questi ultimi giorni una notevole recrudescenza. Il danno che tali gesti inconsulti e teppisti ci arrecano al buon nome delle Ferrovie italiane, è senza nome specialmente presso i passeggeri i quali, poichè le linee di questo compartimento ferroviario sono in maggioranza di frontiera sono rappresentati in genere da stranieri. L'autorità tutorie ha rilevato che il lancio di simili proiettili contro i treni non è da ritenersi affatto di una organizzazione di delinquenti intesa a colpire gli interessi delle FF. SS., bensì il gesto inconsulto di ragazzacci e giovinastri. Per porre fine a tali gesti, l'autorità ha chiamato l'attenzione dei comandi di Stazione e dei carabinieri per la valida cooperazone nelle misure di prevenzione e di repressione.

LE ELEZIONI COMUNALI a Piedimonte del Calvario

Il nuovo Consiglio Comunale di Piedimonte del Calvario, riunitosi ieri sera nella sala consigliare ,ha proceduto alla elezione del Sindaco e dell'assessore anziano. Dopo una laboriosa seduta riuscirono eletti alle cariche pubbliche: a sindaco Mario Simonetti; a vice-sindaco Michele Zimalli ed a assessore anziano Bogomir Kranner.

MAL INTENZIONATI

Il sorvegliante dei lavori, lungo la linea ferroviaria di Sagrado denunciò ai carabinieri che un ignoto, dalla apparente età di 26 anni portante un berretto nero con due bordi d'argento e con fregio metallico raffigurante una locomotiva, si aggirava l'altra sera in attitudine sospetta nei pressi dei semafori della linea ferroviaria di Sagrado, nel tratto Redipuglia-Rubbia. Il giovanotto, al sopraggiungere del sorvegliante, scappava perdendosi fra le tenebre. Ieri sera lo sconosciuto, alla stessa ora, è nuovamente ricomparso aggirandosi nei pressi dei semafori. I carabinieri stanno attivamente ricercando lo sconosciuto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Cinema Teatro Estivo, questa sera, con un folto concorso di pubblico ha debuttato con grande successo l'atteso a grande spettacolo d'attrazione del Circo equestre in miniatura diretto da Ivan Tschernoff. Particolarmente ammirate nei loro magistrali esercizi, le capre nane del Tibet e i cavalli Gony ammaestrati da Mis Malguerizza. Lo spettacolo domani viene replicato. Domenica due debutti, il primo alle 18.45 e il secondo alle 20.30.

— Alla sala del Teatro Vittoria, sabato e domenica agirà la tournée cav. Hallmann producendosi in serate spiritistiche. L'attesa per tali spettacoli nel nostro pubblico è viva.

Da IDRIA

LA VISITA DEL GENERALE RONCHI

(21). — Ieri abbiamo avuto tra noi il Segretario federale co. Ronchi.

Ricevuto dal Direttorio al completo, fu accompagnato nella sede del Fascio, per l'occasione imbandierata, e dove erano raccolti i fascisti.

Qui il Segretario del Fascio gli rivolse parole di saluto e lo ringraziò per l'onore della visita.

Il generale Ronchi, ringraziando, ritesse in breve sintesi le direttive, cui dovevano uniformarsi tutte le manifestazioni del Fascismo in queste contrade di confine.

Il Segretario federale prese poi parte ad una colazione intima offertagli dal Direttorio e nel pomeriggio, ossequiato dal Direttorio e da numerosi fascisti, riparti per Udine

In questa occasione ci sia permesso di esprimere che è vivo desiderio di tutti i fascisti che tali presenze delle autorità federali avvengano più spesso e così l'autorità provinciale fascista possa essere al corrente esattamente delle condizioni anche di queste plaghe, che per la loro infelice posizione, si trovano alquanto fuori mano.

LE NUOVE AUTOCORRIERE

Ieri hanno cominciato a funzionare le nuove autocorriere del servizio Idria-S. Lucia, servizio ora assunto dalla ditta Gianesini di Idria.

Era finalmente tempo che questo servizio, che rappresenta l'unico mezzo di congiunzione di questo capoluogo con il resto del mondo, fosse migliorato, fosse tolta quella apprensione che si aveva nel salire nelle autocorriere, che si incaricavano di mettere a dura prova la resistenza dei viaggiatori.

Ed infatti ora con l'acquisto di nuove autocorriere da parte della nuova ditta Gianesini, tutte montate sopra mastodontici pneumatici, munite anche nel l' interno di quel comfort indispensabile il viaggiatore potrà trovare non più così disastroso il non breve percorso di 40 chilometri, che separa Idria dalla stazione ferroviaria.

Al fascista Gianesini i migliori auguri.

Da GEMONA

CONCESSIONE DI MUTUO

(21). — Il Governo, in seguito all' intervento del Fascio locale, a mezzo dello on. Barnaba, ha concesso al Comune il mutuo di L. 120.000 richiesto per gli acquedotti. Tale disponibilità finanziaria darà modo di portare a compimento la nuova sistemazione dell'acquedotto del capoluogo e di allacciare le camere di presa, che il Genio Civile si è impegnato a costruire per il canale d'acqua di Stallis, con l'acquedotto di cui sopra, in modo d'assicurare acqua a tutta la nostra popolazione, corrispondendo così pienamente alle necessità incombenti per l' inevitabile sviluppo demografico della città.

Facciamo notare che già si è fatto qualche cosa per la fornitura d'acqua sia riparando tubazioni per evitare perdite e costruendone anche di nuove dove necessitava, sia regolando la distribuzione agli utenti del prezioso liquido con contatori; i benefici che si godono sono ottimi e lamentele non se ne sentono più.

VISITA GRADITA

Fu quella d' ieri non la solita visita annuale della competente Commissione prefettizia di sorveglianza alle opere Pie, una visita straordinaria fatta in seguito alla nuova sistemazione del nostro Ospizio di S. Michele all'ampliamento di questo con la nuova costruzione all'ala sinistra del vecchio fabbricato; costruzione, che per la sua estetica frontale e per la disposizione interna delle varie stanze e sale con annessi comodi bagni, desta l'ammirazione del pubblico.

Le illustri persone che la componevano: Vice-prefetto medico provinciale prof. Calligaris, signor Iaraba, consigliere di Prefettura e dott. Ristori veterinario provinciale, furono ricevute nella sede municipale dove ammirarono la nuova disposizione degli uffici e il restauro della sala consigliare, ed ebbero parole di lode per le maestranze della R. Scuola Professionale, che ivi lavorano riabbellendo il Civico Palazzo.

Rimaste soddisfatte di quanto poterono vedere diedero la loro approvazione incondizionata per il regolare funzionamento del Pio Ente.

Il signor Commissario in tale circostanza volle attorno a sè tutti i suoi collaboratori locali: Triumvirato del Fascio, dott. cav. Celotti, dott. Botrè, cav. Rossini, prof. Bressan, ing. Raaflel, i quali, presentati agli illustri ospiti, dopo una frugale colazione, vi tennero compagnia fino alla partenza.

Gemona che ci tiene al pregio delle sue opere, e vecchie e nuove, desidera altre di queste gradite visite che le fanno tanto onore.

Da FIUME VENETO

PRO PATRONATO SCOLASTICO

(21). — Per onorare i Sovrani hanno versato al Patronato Scolastico: L. 10 Muzzatti Pietro — L. 5: Zuccato Amadio, Candido Isidoro, Del Bianco Giuseppe, Rubli Clemente, Radegonda Felice, Facca Sante, Facca Agostino, Buligan Vittorio, Bertolo Angelo, Frattolin Giuseppe, Facca Giovanni, Dolcetti Pietro, Pavan Antonio, Bertolo Luigi, Toffoli Giovanni, Toffoli Sante, Bertolo Prosdocimo, Mariannina De Stefano, Toffoli Carlo — L. 4: Morettin Alessandro, Moisen Felice, Pavan Giovanni — L. 3 e L. 2 versarono: Bertolo Arcangelo, Favret Eugenio, Favret Florindo, Morettin Marco, Dreon Antonio — L. 1: Dreon Pietro.

Totale L. 121, somma precedente lire 1400. Totale generale L. 1524.

Cronaca Udinese

Gli alpini di tutta Italia a Udine per il VI Congresso Nazionale

Il saluto del Comune

Le intrepide fiamme verdi che sulle impervie montagne hanno profuso instancabili ed eroiche tesori di valore, converranno domani nella nostra città che della guerra vittoriosa fu la capitale. Gli alpini inizieranno a Udine il VI Congresso Nazionale, continuandolo poi con escursioni sul Monte Nero, al Lago Nero, a Trieste, a Postumia e chiudendolo il 29 corrente a Venezia.

Il Comune di Udine per la lieta occasione ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

Domani converranno in Udine in magnifica adunata gli Alpini d' Italia per il loro Congresso Nazionale.

Nel decimo anno dall' inizio della Grande Guerra ritornano in questa nostra città i fieri montanari che nelle contese trincee fra rupi e ghiacciai seppero con titanica lotta tener fermo e custodire prima inviolati i confini della Patria e portarli poi nella più fulgida vittoria, fino al Nevoso ed alla Gran Vetta d' Italia.

Siano i benvenuti fra noi. E voi cittadini alzate festanti le vostre bandiere e con l'animo di chi conobbe tutta la grandezza e gli eroismi della guerra, col cuore che palpita di ammirazione e di riconoscenza accorrete a salutare gli intrepidi fratelli vindici dei sacri destini della Patria.

Udine, li 22 agosto 1925.

Il Commissario Prefettizio
L. Spezzotti ».

INVITO ALLE AUTORITA' ED AGLI ALPINI IN CONGEDO

Gli alpini in congedo, le autorità, le rappresentanze delle Associazioni cittadine sono invitate a trovarsi alle ore 9 in piazza della Stazione per ricevere i congressisti che arriveranno alle 9.10. Successivamente si formerà il corteo che si porterà al Colle del Castello.

L' esercizio della caccia per l'anno venatorio 1925-26

La Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli porta a conoscenza le seguenti disposizioni per l'esercizio della Caccia nei Comuni compresi nel territorio dell'ex Provincia di Udine per l'anno venatorio 1925-1926:

La caccia e la uccellagione sono permesse dal 15 agosto al 31 dicembre.

Ad altitudine superiore ai metri 800 sul livello del mare l'apertura si effettua al 1.o settembre.

L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1o. settembre al 31 dicembre.

La caccia col fucile anche con cani da seguito al cervo, daino, antilope, capra selvatica, capriolo, cinghiale, istrice e tasso, può essere esercitata dal 1.o novembre al 31 gennaio.

Potrà anche esercitarsi la caccia col fucile: fino al 20 marzo per la beccaccia e fino al 20 aprile per i palmipedi e trampolieri limitatamente ai laghi, agli specchi d'acqua, negli acquitrini, sulle ripe, nelle valli, paludi e pianure.

Nelle regioni anzidette la cattura dei colombacci e degli storni, con reti a maglia larga, potrà esercitarsi fino al 20 marzo; e la cattura dei trampolieri con reti dello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure) è ammessa fino al 20 aprile.

E' sempre vietata la caccia alle rondini, rondoni, balestrucci, colombi viaggiatori, piccioni terraiuoli e di allevamento in genere ed ai piccioni che sfuggono dai tiri a volo.

Così pure è fatto divieto di cacciare la lepre quando il terreno è coperto di neve, eccettuata la lepre bianca, e di usare sia per la caccia che per la uccellagione richiami accecati ed ogni mezzo venefico e inebbriante

Il permesso di cacciare e di uccellare è soggetto alle seguenti delimitazioni: è vietato cacciare e prendere le femmine dei daini in Sardegna, dei cervi e dei caprioli e le femmine adulte dei fagiani di monte e degli urogalli (gallo cedrone).

La caccia e l'uccellagione sono vietate da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

Un voto dell'Unione tabaccai sulla vendita bolli scambio

Il Consiglio Direttivo della Unione Tabaccai di Udine e Provincia, riuniti di urgenza per discutere in merito alle nuove disposizioni ministeriali che limitano alle Rivendite secondarie la vendita di bolli-scambio di valore non superiore a L. 1, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che la limitazione stabilita per le Rivendite secondarie nella vendita dei bolli-scambio, oltre che intralciare il commercio nazionale verrebbe a ledere in modo grave gli interessi dei rivenditori privandoli di un cespite indispensabile ai loro già magri proventi, fa voti che il provvedimento sia di ordine transitorio e che ad esso segua una sollecita revoca ».

S. E. l'on. Peglion in Friuli

Siamo informati che sabato, 29 corrente, giungerà in Friuli S. E. l'onorevole Peglion, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, il quale viene fra noi esclusivamente per trattare problemi riguardanti le bonifiche.

Volontari per la Libia

L' Ufficio militare del Ministero delle Colonie comunica:

La vicinanza della Libia alla Madre Patria può costituire un buon incentivo ai giovani che non possono trovare un'occupazione in Paese, per recarsi in Tripolitania o in Cirenaica, dove procede sempre più intensa l'opera di organizzazione atta a dare un gagliardo sviluppo alla vita ed operosità delle imprese locali, specie di carattere agricolo.

Per la gioventù italiana rappresenta un ottimo mezzo per avviarsi verso un'attività redditizia, l'arruolarsi nel Corpo dei Volontari Italiani della Libia; arruolamento sempre aperto sia per coloro che non hanno ancora prestato servizio militare: sia per coloro che hanno già compiuto servizio militare, cioè giovani dai 19 ai 28 anni, 32 se ufficiali

Prestare servizio militare in Colonia, vale ad ogni effetto, è come prestarlo in Patria: si acquistano nuove cognizioni, si avvicinano popolazioni intelligenti e laboriose, si conoscono regioni nuove dove un decennio or sono si ergevano ben muniti trinceramenti irti di reticolati spinosi mentre oggi, grazie all'attività dei nostri coloni, l' aratro dissoda la terra e le ciminiere delle officine lanciano nubi di fumo che indica il fervore di opere e di lavoro.

Il servizio per i volontari è di 24 mesi, compresi 60 giorni di licenza, mentre in Patria è di 18 mesi, col vantaggio di percepire all'atto dell'arruolamento un premio di arruolamento di 250 lire fino a 1300 lire a seconda che si tratti di reduci di guerra oppure di giovani che non abbiano mai prestato servizio militare. La paga giornaliera è di lire 5.25 oltre il vitto e vestiario; inoltre tale paga ammonta con le successive rafferme: ai volontari si assicura la possibilità di continuare la carriera militare e a formarsi un'avvenire.

Per coloro che conoscono, anche rudimentalmente un mestiere, un'arte od una professione da apprendisti possono diventare operai e percepire indennità che vanno da un minimo di 50 centesimi ad un massimo di 12 lire al giorno, e nel contempo i giovani di buona volontà possono ritornare in Patria provetti operai perchè gli stabilimenti coloniali sono modernamente attrezzati e non hanno nulla da invidiare ai migliori d' Italia.

Per tutte le informazioni del caso, per procurarsi i pochi documenti necessari, gli aspiranti possono rivolgersi ai Distretti Militari od alle Stazioni dei Reali Carabinier del luogo di residenza.

In difesa dei colombi

Il Presidente della Federazione Colombofila italiana comm. Alfonso Cigala Fulgosi, con sede in Milano, ci prega di pubblicare il seguente apello che lo « Sport Colombofilo », organo ufficiale della Federazione stessa, costituita in Ente morale, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha rivolto agli agricoltori e ai cacciatori:

« Agricoltori! A raccolto ultimato i nostri colombi vengono spesso fra voi, nei campi ,in ricerca dei pochi grani sperduti. E' l'ultima, la più accurata spigolatura che l'uomo non sa compiere. E' la utilizzazione di una ricchezza che andrebbe dispersa. E' la radicale estirpazione di ogni germe nocivo alle venture seminagioni. Siate benevoli con essi: la loro presenza non è affatto dannosa.

« Cacciatori! L' irresistibile attrattiva del ritorno alle condizioni di natura induce le nostre genti alate a frequenti peregrinazioni. Essi vi ritrovano ogni giorno in campagna e vi giungono, a volte, sulla bocca del fucile... Da uomini civili e sportmans quali siete: « Non uccideteli! ».

« La maggior parte di essi ha testè effettuato lunghi viaggi dall estremo limite meridionale d' Italia, compiendo sforzi meravigliosi. Essi costituiscono la nostra gioia, la nostra gloria e la loro perdita ci sarebbe dolorosa, come sarebbe doloroso per voi perdere il vostro fedele ausiliario.

« Siate vigili difensori della legge, chiè vieta la caccia ai colombi viaggiatori e fate energica opera di opposizione al bracconaggio che funesta ad un tempo, i nostri allevamenti e discredita il vostro sport.

« Agricoltori, cacciatori! I servizi che i colombi hanno reso all' Esercito durante la guerra sono affidati alla Storia! Al ricordo delle loro grandi utilità fate, a loro riguardo, opera di difesa e di protezione ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di verdura - Cotoletta alla milanese.

Pro Festeggiamenti di S. Osvaldo

Si è riunito per la prima volta, ieri sera, il Comitato ordinatore per i festeggiamenti a S. Osvaldo in occasione della inaugurazione dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III», fissata per il 13 settembre.

Dopo la nomina delle cariche, a Presidente venne chiamato il signor Armando Miani, si passò a discutere sui vari numeri del programma, che verrà comunicato fra giorni a mezzo della stampa o di manifestini murali. Il Comitato inoltre si è preoccupato per assicurare in tale occasione un adeguato servizio di elettromobili per dar modo alla cittadinanza di recarsi nella frazione senza soverchio disturbo.

Nel contempo il Comitato della pesca di beneficenza avverte che saranno resi pubblici gli elenchi dei doni e delle oblazioni raccolte, non appena sarà ultimato il lavoro di catalogazione.

Fiera di Salisburgo

La Camera di Commercio comunica che dal 6 al 13 settembre avrà luogo a Zell am See (Provincia di Salisburgo, Austria), rinomata come posto turistico e nello stesso tempo come centro dell'allevamento della razza equina e bovina, detta «Pinzgauer», una grande esposizione agricola ove saranno esposti una grande quantità di cavalli e buoi della detta razza.

L'Esposizione conterrà pure un rilevante numero di stalloni, messo a disposizione dal Ministero Federale di Agricoltura.

L'esposizione del bestiame comprenderà solo 3 giorni (dal 6 all'8 settembre 1925).

Associazione "Cravatte Rosse,, in congedo

Ritiro tessere

Il Consiglio direttivo della Associazione ci comunica:

Si avverte nuovamente i soci che per i versamenti delle quote sociali e per il ritiro delle tessere dovranno rivolgersi presso il signor Vittorio Tonutti (Bottiglieria e Caffè in via Cesare Battisti, ex Grazzano, in Udine).

Si fa nuova e viva raccomandazione a tutti coloro che ancora non si sono messi al corrente coi versamenti di farlo entro il più breve tempo. E ciò per l'amore che essi hanno per l'Associazione e perchè al Consiglio resti più agevole il compito di dirigere il Sodalizio.

Necrologio

Ieri sera a tarda ora si è spenta a Udine in ancor giovane età la signora Giuditta Agnola consorte del signor Domenico Moretti dimorante a Bicinicco. La signora, donna di squisite ed elette virtù familiari, lascia di sè la più soave memoria e il più desolato rimpianto.

Al marito, alle sorelle e fratelli e agli altri congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Pietro Ferugilo: Famiglia Sabbadini L. 25 — Per onorare la memoria di Angela Fabris: Fabris Andrea di Osualdo L. 100.

VOCI DEL PUBBLICO

Pane ed igiene

Riceviamo la seguente lettera aperta diretta all'Ufficiale Sanitario del Comune di Udine:

«Il signor U. Z. sul «Giornale del Friuli» di oggi, invoca l'autorità del nostro egregio Commissario Prefettizio perchè intervenga energicamente a porre un rimedio nella questione del pane che «è un vero attentato alla salute pubblica»!

Il signor U. Z. invoca la forza, io mi rivolgo a Lei invocando la sua competenza, perchè, scusi, Lei dovrebbe capirle queste cose e da un bel poco di tempo, mi sembra, dovrebbe aver provveduto!

In altri tempi vi era, almeno, il cav. Ragazzoni (scusi, sa, signor Cavaliere!) nato e tagliato a bella posta per fare il perfetto Ispettore Urbano, il quale compariva sui mercati, sulle piazze e nei negozi facendo distruggere inesorabilmente i generi nocivi alla salute dei cittadini ed elevando giuste contravvenzioni e denuncie contro i frodatori non solo del peso, ma eziandio contro quelli la cui merce non rispondeva ai precetti della igiene!

Per il pane poi, faceva prelevare periodicamente dei campioni e ne faceva fare l'analisi, tanto perchè i giusti provvedimenti che ogni tanto prendeva avessero avuto una sanzione sicura. Erano tempi, quelli, in cui l'egoismo umano aveva meno rapacità eppure le contravvenzioni fioccavano senza misericordia!

Ma Lei, almeno Lei, con la sua nota competenza e con la sua autorità perchè non ci tutela? E non è a dire che si possa ottenere economia di consumo di questo primo alimento, perchè le parti mal cotte o mal fermentate vengono da quasi tutti gettate via.

Io, povero contribuente, mi permetto di invocare pronti ed energici rimedi e di invitarLa ad intervenire severamente contro tutti gli speculatori sia del pane, sia della pelle dei cittadini.

Scusi, sa, e mi creda Suo

Pantalone».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 21 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.3	746.6	747.2
Pressione al mare	755.6	756.3	757.8
Temperatura	17.9	24.0	22.0
Umidità (0-100)	84	56	78
Vento Direzione	N	NW	SW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	1	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,3

Temperatura minima: 14,7

Acqua caduta: mm. 8,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione: 761, sulla Spagna.

Pressione massima: 761, sulla Spagna.

Pressione minima: 747, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli occidentali; cielo vario; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

"La donna perduta,,

ALLE FOLLIE ESTIVE

La Compagnia Riccioli ha dato una buona edizione dell'operetta «La donna perduta» del maestro Pietri apprezzato scrittore di cose musicali il cui nome è legato ormai indissolubilmente ai fasti maggiori del nostro teatro operettistico.

Il comm. Riccioli, fedele al suo programma di schietta intonazione italiana, continua a presentare al pubblico i migliori lavori di autori nostri i quali per un malaugurato snobismo delle altre compagnie, dei direttori ed editori sono quasi rigorosamente banditi dai palcoscenici per dar posto alla produzione straniera. Produzione proceduta sempre da una buona strombazzatura reclamistica la quale ha molte volte il torto di nascondere merce avariata.

Dunque il merito che giustamente vanta la Compagnia Riccioli, è quello di anteporre l'arte quale nazionale alla speculazione di marca estera.

L'operetta rappresentata ieri sera con ottimo successo deve la buona accoglienza alla trama spigliata e briosa ai motivi facili ed orecchiabili che la musicano ed all'ottima esecuzione curata dal Riccioli.

Si distinsero Nanda Primavera, quale impareggiabile soubrette, e G. Riccioli, comico corretto e garbato.

La finezza permette di tenere allegro il pubblico senza ricorrere ai bassi espedienti degli artisti o corto di spirito.

Buono il corpo di ballo ed i cori. Affiatata l'orchestra sotto la bacchetta del maestro Montesano.

Cinema Teatro Eden

IL PARADISO NELLA NEVE

Iersera l'elegante e freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele presentava il magnifico colpo d'occhio delle grandi occasioni per l'intervento di un pubblico numerosissimo e distinto chiamato dalla prémiere del grande capolavoro IL PARADISO NELLA NEVE.

Il successo si è delineato subito dai primi quadri di incantevole bellezza, ed è stato un susseguirsi di ammirazione profonda per la magnificenza del soggetto, per l'amenità dei luoghi, per gli inimitabili artisti.

Interessantissime e divertenti riuscirono le gare sportive su neve, le corse sul lago ghiacciato di Saint Moritz, la caccia alla volpe nelle boscaglie di Lugano, avvenimenti intercalati con rara maestria al dramma.

A Saint Moritz, una delle più chic stazione climatiche invernali, luogo denominato «Il paradiso del mondo», e fra i ghiacciai del Bernina si svolge la appassionata azione del fine dramma di amore. Oggi viene replicato dalle ore 17 unitamente alla comicissima americana «Servizio a vapore» creazione di Harold Lloyd.

CRONACA SPORTIVA

L' "Udinese,, Campione 2.a Divisione

L'A. C. Udinese è stata proclamata dunque campione italiano di calcio di seconda Divisione.

Il Parma F. B. C. che a Padova doveva domenica p. v. scendere a contrastare l'ambito alloro ai bianco-neri friulani, ha preferito, con un atto sportivamente deplorevole, dichiarare «forfait» e dare partita vinta agli avversari. Ce ne dispiace tanto, per il semplice motivo che domenica a Padova avremmo avuto agio di assistere ad una battaglia interessante e cavallerescamente condotta da due squadre classificatesi a pari merito al comando del girone finale.

Lasciamo da parte tutti i sentimenti di campanilismo, ma noi non andiamo errati dicendo che con tutta probabilità l'Udinese avrebbe vinto, e con tanto maggiore onore, anche a Padova.

Da queste colonne, qualche mese addietro, sostenevamo il punto di vista che l'Udinese era la miglior squadra del girone.

I fatti ci hanno dato ragione e noi non sappiamo che cosa lanciare all'indirizzo dei critici del «Corriere dello Sport» che, animati da una vera idrofobia verso l'Udinese, la consideravano squadra ormai spacciata, squadra destinata a sostenere un ruolo secondario nel quadro del girone finale di seconda Divisione.

Quando la finiranno un po' codesti benedetti compari che non possono assolutamente darsi pace perchè il calcio friulano progredisce e va migliorando di giorno in giorno?

Ma intanto gli sportivi udinesi ben farebbero a lasciarlo riposare in santa pace nelle edicole cittadine.

Riesaminare qui tutte le vicende della A. S. Udinese che l'hanno condotta alla odierna brillante affermazione, non faremmo altro che ripetere cose già dette a sazietà. Tuttavia a nessuno sarà sfuggita una circostanza di eccezionale valore: l'Udinese è l'unica squadra finalista che abbia vinto fuori casa. Se questo convalida l'asserto dell'incertezza del risultato finale, data l'equivalenza di valore delle squadre in lizza, serve maggiormente ad illuminare l'alta impresa compiuta dagli uomini dell'ingegnere Dormisch, che in meravigliosa giornata hanno saputo sfatare la leggenda della inviolabilità del campo avversario.

Vittoria dunque ottenuta a prezzo di enormi sacrifici e di sforzi ineguali, vittoria ottenuta più che col proprio valore, col fattore morale dell'affiatamento e della concordia regnante fra i componenti la squadra.

Noi, che abbiamo gioito per le vittorie udinesi, che abbiamo sofferto per le loro immeritevoli sconfitte, che abbiamo seguito con cuore trepidante, ma con la fiaccola della speranza sempre accesa le sorti della nostra compagine, oggi esultiamo. E nella esultanza di oggi, accomuniamo tutti gli oscuri e piccoli e grandi coefficienti della promozione dell'Udinese.

Ed a voi, baldi atleti, giunga la riconoscenza calda ed affettuosa degli sportivi di Udine nostra.

Ora che il cammino è stato brillante, ora che sopra di voi si fissano gli occhi degli sportivi d'Italia in attesa del vostro debutto nella divisione superiore, vi giungano fervidi gli auguri di saper sempre tenere alto al sole il gagliardetto bianco-nero, simbolo di vittoria, vittoria, vittoria.

D. D.

Se i signori de «La Patria del Friuli», o coloro che versano i loro sfoghi nel grembo di quel giornale, si fossero presi il lusso di chiedere informazioni, si sarebbero accorti che il sottoscritto è stato assente non da Udine ma dal Friuli per alcuni giorni e che perciò si trovava nella impossibilità di fare qualsiasi commento sopra la proclamazione dell'Udinese a campione di seconda divisione. Ad ogni modo tengano ben presente: che il «Giornale del Friuli» non è mai stato secondo ad alcuno nell'esaltare e nel condividere spassionatamente le vicende del calcio udinese e che noi esprimiamo identità di vedute sia nei riguardi dell'Udinese come nei riguardi delle altre squadre friulane che si sono fatte onore nel Campionato di calcio.

Prima di riscaldarsi per così poco e di ricadere in simili «gaffes», consigliamo maggior ponderazione e grande serietà, perchè cadrebbero nel rischio di veder accolti i loro scritti con sensi di compatimento e con risolini sardonici uguali a quelli che accolsero le bagolate da loro scritte ieri.

(N. d. R. S.).

Seduta del Consiglio dell'A. C. Udinese

Si tenne ieri l'altro sera la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo della A. C. Udinese, sotto la presidenza dell'egregio presidente ing. Francesco Dormisch, il quale espose la situazione della Società.

Il vicepresidente dott. Roiatti fece invece una chiara relazione del Congresso Federale di Genova, cui prese parte in qualità di delegato dell'A. C. Udinese, commentando le varie deliberazioni.

Furono poi esaminate le condizioni della squadra, fissando il seguente calendario di incontri amichevoli:

A Udine il 6 settembre — Udinese contro Treviso F. B. C.

A Trieste il 13 settembre — Udinese contro U. S. Triestina.

A Vicenza il 20 settembre — Udinese contro A. C. Vicenza.

A Udine il 27 settembre — Udinese contro U. S. Triestina.

A Udine il 4 ottobre — Udinese contro A. C. Vicenza.

Il Consiglio prese infine varie deliberazioni di ordinaria amministrazione e, prima di togliere la seduta — protrattasi dalle 21 alle 23.30 — votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Associazione Calcio Udinese, riunito per la prima volta la sera del 20 agosto 1925; prende atto del forfait» del Parma F. B. C. e della assegnazione del titolo di campione di seconda Divisione alla Associazione C. Udinese; interpretando il sentimento dei soci tutti, rivolge un plauso entusiastico ai baldi calciatori bianco-neri, genuini esponenti del dilettantismo italico; esprime ad essi la più viva riconoscenza in uno all'augurio di nuove fulgide vittorie».

Il successo del Teatro dei Piccoli al Messico

Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca, Istituzione Italiana diventata ormai mondiale, dato il suo carattere di spiritualità, di gioia e d'arte unico e inimitabile, consacrato da trionfale successo dovunque si presenti, dopo otto mesi di felice permanenza in Ispagna, ha avuto le più entusiastiche accoglienze anche nel Centro America.

Da circa due mesi, nel più grande e splendido teatro della capitale di Messico, il Teatro dei Piccoli svolge i suoi programmi, comprendendo oltre 10 opere quasi tutte italiane e una ventina di scene liriche e comiche eseguite dalle insuperabili marionette e da una eletta accolta di cantanti diretti dal Maestro Renzo Massarani, ed il favore del pubblico è sempre fervido e costante nei due spettacoli quotidiani e nei tre festivi.

La stampa unanime plaude a questo meraviglioso teatro Italiano divenuto ormai beniamino anche del Messico. Ne sono illustrati ed esaltati gli intenti educativi ed artistici e le genialità divertente e gioconda dei programmi, recentemente perfezionati ed arricchiti da Vittorio Podrecca.

Dopo il successo nella città di Messico, la maggiore impresa del C. America, il Circuito Esperanza Iris, porterà il Teatro dei Piccoli in una tournée che durerà alcuni mesi attraverso gli Stati messicani, Avana, Cuba, Portorico, San Domingo e Venezuela ecc.

Le Colonie italiane salutano in Vittorio Podrecca e nel suo teatro un palpito gentile e simpatico della Patria e in terre straniere e remote.

Il Teatro dei Piccoli, che, come disse Benito Mussolini «Porta la non più piccola Italia pel mondo», tornerà in Europa l'anno venturo, dovendosi presentare per il 1927 in una grande tournée germanica.

Fra Libri e Riviste

Istituto Nazionale Fascista di cultura

Si inizia la serie delle pubblicazioni a cura dell'Istituto con i seguenti volumi:

IL REGIME FASCISTA — Programma: Deliberazioni del Gran Consiglio — Atti del V Congresso — Il discorso del Duce al V Congresso — Statuto Generale del Partito — Statuti — Confederazione delle Corporazioni Fasciste — Istituto Nazionale Fascista di Cultura — Confederazione Enti Autarchici — Fasci Femminili — Gruppi Universitari Fascisti — Avanguardie e Balilla.

Il sommario che abbiamo riportato vale da sè a far intendere come questo libro sia indispensabile presso le sedi di ogni Fascio.

Si sono anche stampati a parte gli «Atti del Gran Consiglio» e gli «Atti del V Congresso».

Generale Giulio Douhet: «La difesa Nazionale». — Studio organico e chiaro su le condizioni e le esigenze principali delle nostre forze armate e specialmente su la necessità di dare il massimo sviluppo alla Aeronautica da guerra. Lo raccomandiamo vivamente, sia per l'importanza capitale dei problemi che vi si trattano, sia per la geniale impostazione nella quale l'egregio Autore li presenta.

Carmelo Licitra. «Dal Liberalismo al Fascismo». — Concorrere alla formazione di una più organica coscienza del movimento fascista, mettere in evidenza le affinità del Fascismo con gli orientamenti della vecchia destra liberale e con lo sviluppo che il pensiero politico di questa ha avuto nelle più elevate correnti intellettuali contemporanee, dare un chiaro concetto della libertà secondo le più moderne vedute idealistiche e in antitesi con la concezione naturalistica ed astrattistica che il democraticismo corrente ne va tuttora difendendo, questi sono i compiti principali cui il volume del Licitra assolve con rigore di logica e chiarezza di espressione che lo rendono uno dei libri più efficaci del nostro movimento. Del che è garanzia anche la bella ed appassionata prefazione del Gentile.

«Pagine eroiche della Rivoluzione Fascista». — Raccolta degli episodi più drammatici di cinque anni di battaglie fasciste, compilata da M. De Simone. Il volume è ricco di ottime e numerose fotografie dei nostri morti. Esso non deve mancare a chi senta il dovere del ricordo e la responsabilità davanti a coloro che per l'ideale fascista diedero la vita.

Si raccomanda di dare la massima diffusione alla Rivista Ufficiale del Partito: «L'Educazione Politica», organo mensile dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 129.30 — Svizzera 534.10 — Londra 133.85 — America 26.52 — Berlino 6.55 — Austria 3.90 — Romania 14.1250 — Belgio 125.90 — Spagna 398.50 — Praga 81.50 — Ungheria 0.0387 — Jugolasvia (Borsa di Trieste) 48.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.

Consolidato 5 per cento 93.35.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20 30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza: Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza 7.15 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza 18.1. — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.30.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.50 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»